

L'ESPERTO RISPONDE

Caro Maurizio di Sacco.

Gradirei un parere su una mano che mi si è presentata alcuni anni or sono. Non ricordo specificatamente le carte (spero non sia indispensabile la composizione esatta della mano per la risposta al quesito), ma io avevo una tricolore di 9-10 punti con singolo a picche. Giocando contro una coppia mista (lui alla mia destra, lei a sinistra), tutti in prima la dichiarazione va: 2picche (debole, allertato) lui, passo io, 3 picche (sbarrante, allertato) lei, passo dopo una avvertibile esitazione del mio.

A questo punto, prima che mi tornasse la licita, l'avversario di destra si affretta a togliere i cartellini, seguito a ruota dalla compagna.

io: "mi scusi, devo ancora dichiarare, la licita non è finita"

lui: "che vuole ancora dichiarare dopo che il suo ha pensato mezzora?"

lei: "no, no, non può più dichiarare"

In mancanza del singolare comportamento avversario sarei certamente passato. Sicuramente l'esitazione del mio suggeriva di entrare e riaprire non può assolutamente considerarsi obbligatorio (se non ho reputato la mia mano degna di entrare su due picche, non può essere obbligatorio entrare su 3picche!). Tuttavia il comportamento avversario (che è fonte di informazione autorizzata) rendeva evidente come essi temessero una riapertura. Le mie domande:

1) sotto queste condizioni, può tornare ad essere lecita una riapertura? Era palese che gli avversari stessero tentando di rubare il board;

2) se la risposta alla prima domanda è no, qual è la penalità per lo scorretto (e sgradevole) comportamento avversario?

Per la cronaca al tavolo sono passato, gli avversari sono andati un paio sotto, quando noi potevamo realizzare 4cuori. (non è mai stato chiamato l'arbitro, scrivo solo per curiosità)

Grazie per la risposta e per la disponibilità

Nicola Farina

Risponde Maurizio Di Sacco

Caro Farina,

La Sua domanda riguarda un malvezzo purtroppo molto diffuso, del quale Lei ha fornito già la corretta interpretazione.

Prima di ogni cosa, bisogna ribadire che ogni intervento regolamentare è di esclusiva competenza dell'arbitro, e che il cercare di farsi giustizia da soli è tanto sbagliato, che gravemente illecito. Molti, e forse troppi giocatori infatti, facendosi forti della loro maggiore esperienza, cercano di imporre a giocatori meno esperti regole le quali spesso non esistono, o che, comunque, hanno un diverso ambito e diverse modalità di applicazione.

Nel merito, niente sarebbe cambiato, dato che qualora Lei avesse dichiarato l'arbitro avrebbe poi dovuto cambiare il risultato (la Sua analisi al riguardo è perfetta, così come l'impeccabile comportamento etico tenuto al tavolo), ma niente toglie alla necessità di censurare il comportamento dei Suoi avversari, anche, nel caso di giocatori esperti, con una sanzione tecnico-disciplinare, quale una penalità procedurale a loro carico.

Cordiali Saluti